

Codice A1805B

D.D. 28 ottobre 2022, n. 3325

**L.R. 06.10.2003 n. 25. D.P.G.R. 09.03.2022 n. 2/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio e approvazione del nuovo disciplinare di esercizio della traversa di Piedilago, sul fiume Toce, nel comune di Premia (VB), di proprietà ENEL Green Power Italia s.r.l. - Codice VB01005.**



**ATTO DD 3325/A1805B/2022**

**DEL 28/10/2022**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1805B - Difesa del suolo**

**OGGETTO:** L.R. 06.10.2003 n. 25. D.P.G.R. 09.03.2022 n. 2/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio e approvazione del nuovo disciplinare di esercizio della traversa di Piedilago, sul fiume Toce, nel comune di Premia (VB), di proprietà ENEL Green Power Italia s.r.l. - Codice VB01005.

Premesso che :

- con DD n. 729 del 15/03/2010 l'allora settore Pianificazione difesa del suolo – Dighe della Regione Piemonte ha autorizzato la prosecuzione dell'esercizio della traversa indicata in oggetto e ha approvato il relativo disciplinare che, all'articolo V, prevede il rinnovo dell'autorizzazione e del disciplinare stessi, trascorso un periodo di dieci anni, a fronte della presentazione da parte del proprietario di un'apposita perizia tecnica;
- la proprietaria, ENEL Green Power, come richiesto all'articolo II del suddetto disciplinare di esercizio, ha trasmesso al settore Difesa del suolo della Regione Piemonte con nota prot. n. 19533 del 17/05/2010 la nuova relazione idraulica e il rilievo a curve di livello e con nota prot. n. 6924 del 15/03/2019 (ns. prot. n. 13364 del 18/03/2019) la relazione geotecnica;
- la stessa ENEL Green Power, con nota prot. n. 24012 del 25/11/2020 (ns. prot. n. 58897 del 26/11/2020), ha inviato una perizia tecnica a firma dell'ing. Francesco Fornari, il quale attesta che “nelle attuali condizioni di regolare esercizio ed in situazioni di normalità, non si ravvisano situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, in particolare delle popolazioni e dei territori a valle delle opere”;
- nel corso dell'anno 2021, in occasione di un fuori esercizio della traversa dovuto alla necessità di realizzare una nuova galleria di bypass della frana che ha interessato il canale derivatore, sono stati eseguiti importanti lavori di manutenzione, che hanno interessato le paratoie di sbarramento, sghiaiatrice e di presa, il gruppo elettrogeno, i collegamenti elettrici e le automazioni. I suddetti lavori sono stati descritti in una relazione inviata al Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte in data 03/08/2022;

- con nota del 19/11/2021, in risposta ad una specifica richiesta, ENEL Green Power ha comunicato al Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte i valori di Q1 e Q2, come definiti nel disciplinare di esercizio allegato alla presente determinazione, calcolati per alcune traverse, fra le quali quella in oggetto.

Visti:

- i registri delle visite di controllo annuali, agli atti;
- i verbali relativi alle visite di sopralluogo condotte da funzionari del Settore Difesa del Suolo nelle date 14/10/2010, 28/07/2011, 30/05/2012, 15/10/2014, 24/08/2016, 24/07/2019 e 05/07/2021, durante i quali sono risultate confermate le condizioni di sicurezza dell'opera, il corretto funzionamento delle componenti principali e la buona manutenzione delle stesse.

Visto il disciplinare di esercizio allegato quale parte integrale e sostanziale alla presente determinazione.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 come modificata dalla d.g.r. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso

## **LA DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la L.R. 28.07.2008, n. 23;
- la L.R. 06.10.2003, n. 25;
- il D.P.G.R. 09.03.2022, n. 2/R;

## **DETERMINA**

Art. 1 - di approvare il nuovo disciplinare e di autorizzare, ai sensi dell'art. 20 del D.P.G.R. n. 2/R del 09.03.2022 della Legge Regionale 25/2003, la proprietaria ENEL Green Power Italia s.r.l. alla prosecuzione dell'esercizio della traversa di Piedilago, sul fiume Toce, nel comune di Premia (VB), - Codice VB01005;

Art. 2 - di disporre che l'esercizio dell'impianto sia regolato dal rispetto del nuovo disciplinare, approvato con la presente determinazione e ad essa allegato per farne parte integrante e sostanziale, contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni ai quali la proprietà è vincolata nella gestione dell'opera.

Art. 3 - di individuare, visti gli atti presentati all'Amministrazione Regionale e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio, l'ENEL Green Power Italia s.r.l. in qualità di proprietario, quale responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - di disporre, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento di attuazione n. 2/R del 09.03.2022, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo

opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;

Art. 5 - di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite siano inviati al Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Funzionario estensore  
Ing. Salvatore La Monica

Il coordinatore Area Dighe  
Ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)  
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

Invaso <b>VB01005</b> tipologia T categoria C	Traversa fluviale ad uso IDROELETTRICO	
Comune di:	Premia (VB)	Località: Piedilago
Proprietà:	ENEL Green Power Italia s.r.l.	Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma
Gestore:	ENEL Green Power Italia s.r.l.	Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma
Partita I.V.A./Codice fiscale:	P.Iva : 15416251005	

## DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

### PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolato l'esercizio della traversa fluviale di Piedilago, nel comune di Premia (VB), per uso derivazione idroelettrica, è predisposto sulla base della seguente documentazione:

- documentazione di cui all'art. 20 del Regolamento D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R, allora vigente (ora allegato B del D.P.G.R. 09/03/22, n.2/R), completa di tutte le integrazioni progettuali agli atti;
- determinazione dirigenziale dell'Ufficio Scrivente n. 729 del 15/03/2010 di autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio;
- i registri delle visite di controllo annuali agli atti;
- la perizia tecnica definitiva per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, pervenuta con nota prot. n. 24012 del 25/11/2020 (ns. prot. n. 58897 del 26/11/2020) a firma del dott. Ing. Francesco Fornari, presso ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l. — Unità di Dam & Civil Infrastructures Safety Torino TS Civil, Corso Regina Margherita 267 — 10143 Torino;
- della relazione descrittiva dei lavori di manutenzione straordinaria effettuati nel corso dell'anno 2021;

nonché della visita di sopralluogo condotta da funzionari del Settore Difesa del Suolo in data 05/07/2021.

## LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA

Comune di:	Premia (VB)
Località:	Piedilago
Denominazione:	Traversa di Piedilago
Tipologia	traversa mobile con paratoie piane
Bacino imbrifero direttamente sotteso:	Fiume Toce (188 km <sup>2</sup> )
Coordinate UTM	450050E 5124970N
Accesso allo sbarramento	Strada carrabile

## CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Bacino idrico con traversa per derivazione a scopi idroelettrici.

- Altezza della traversa: 7,10 m
- Sviluppo del coronamento (passerella): 70 m
- Quota di massima regolazione: 720,88 m s.l.m.
- Quota di massima regolazione: 717,20 m s.l.m.
- Numero paratoie piane 5
- Luce paratoie 9,20 m
- Numero paratoie scarico di fondo 1
- Luce paratoia scarico di fondo 4 m
- Volume di invaso 108.000 m<sup>3</sup>
- Quota soglia di presa 714,90 m s.l.m.

## ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela dell'incolumità delle popolazioni e dei territori, EGP S.p.A. dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione e alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sulla stessa, sulle aree prospicienti l'invaso e sull'alveo ricettore a valle e ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla L.R. n. 25/2003 e dal Regolamento di attuazione D.P.G.R. 09/03/22, n. 2/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata, che prevalentemente, allo stato attuale, è produzione energia.

## ARTICOLO II – OPERE DI MANUTENZIONE

Per l'esercizio dovranno essere rispettate le prescrizioni inerenti la manutenzione e l'esercizio dell'opera di seguito elencate:

- l'alveo a monte e a valle dello sbarramento dovrà essere mantenuto sgombro per quanto possibile da materiale flottante o di deposito, per non ostacolare il libero deflusso della corrente soprattutto in caso di piena;
- le paratoie e l'alveo in prossimità delle stesse dovranno essere preservate da intasamenti di materiale lapideo o legnoso tali da ridurre la sezione utile di deflusso in caso di piena;
- parimenti, dovranno essere evitati accumuli di materiale legnoso o lapideo in prossimità dello sbarramento, che potrebbero compromettere la regolare movimentazione delle paratoie e ridurre la sezione utile di deflusso in caso di piena; l'eventuale apertura delle paratoie in caso di piena dovrà essere effettuata evitando bruschi picchi di portata, i quali potrebbero tradursi in improvvise onde di piena che potrebbero coinvolgere insediamenti, infrastrutture o persone presenti nell'alveo di valle;
- dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti mobili della struttura, dell'illuminazione, della sirena e del collegamento telefonico;
- la recinzione metallica, il cancello di accesso nonché tutte le serrature di sicurezza dovranno essere mantenute efficienti.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svasso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa regionale vigente.

### **ARTICOLO III – VIGILANZA**

Il proprietario dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno essere effettuate tutte le visite necessarie a verificare scrupolosamente:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico e delle opere di monitoraggio e allarme;
- il livello idrico sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali accenni di movimenti franosi nell'area circostante l'invaso;
- ogni altro indizio che faccia temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o tellurici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti può richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Le osservazioni ricavate dalle visite di sopralluogo andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale (in

concomitanza con la relazione dell'ingegnere responsabile) ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali.

Qualora si rilevino delle anomalie, saranno da attuarsi le procedure indicate nell'allegato 2, le quali prevedono la possibilità, in base all'entità delle suddette anomalie, che il gestore ne dia immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti e che, in via precauzionale e con le dovute cautele, provveda alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale competente in materia di sbarramenti effettuerà **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti, ferme restando le competenze in ordine al R.D. 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

Si prescrive, per la struttura in esame, l'individuazione dell'ingegnere responsabile, che dovrà far pervenire al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, entro il 30 giugno di ogni anno, una propria relazione sullo stato dell'opera valutando anche i dati raccolti dei sistemi di monitoraggio esistenti. Tale relazione, predisposta e sottoscritta in forma digitale, dovrà contenere anche l'attestazione delle condizioni di sicurezza della struttura e/o problematiche risultanti dalle verifiche e conseguenti provvedimenti da porre in opera per la risoluzione urgente delle stesse. La relazione rappresenterà la base per il sopralluogo che le autorità di controllo condurranno tendenzialmente con cadenza annuale.

#### **ARTICOLO IV– MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE**

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga per manutenzione ordinaria o straordinaria durante l'esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati. In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il settore regionale può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti e in caso di sbarramento in costruzione, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi. La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi. Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di esercizio.

L'allegato 3 del presente disciplinare indica schematicamente la probabile tipologia di risposta da attendere dall'ufficio regionale competente in materia di sbarramenti per le casistiche prevalenti di lavori. Qualora fosse necessario provvedere alla demolizione delle opere, anche finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, essa deve essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al settore regionale competente in materia di sbarramenti per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della conferenza dei servizi istituita all'interno della Direzione regionale competente. Deve essere consegnata una documentazione che, in linea di massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

### **ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ**

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare una nuova perizia tecnica a seguito di nuovo collaudo dello sbarramento da un tecnico abilitato a 15 (quindici) anni dalla data di autorizzazione alla prosecuzione all'esercizio; il vigente disciplinare, in tale circostanza, potrà essere rinnovato, ove necessario. Anche prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di: varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

### **ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI**

Il proprietario dell'invaso dovrà comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità. Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

## **ARTICOLO VII – INGEGNERE RESPONSABILE, DOMICILIO E REPERIBILITÀ**

Il Gestore provvede a comunicare ai sensi dell'art. 24 del D.P.G.R. 09/11/04 n. 12/R il nome e i riferimenti – indirizzo di ufficio, numero telefonico fisso e di cellulare di reperibilità - dell'ingegnere responsabile dell'impianto e dell'eventuale addetto alla sorveglianza (monitoraggio o controllo).

Il proprietario elegge domicilio in Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma e si impegna a comunicare con tempestività al Sindaco e al Settore competente in materia di sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo, di cambiamento di gestione o di contatti telefonici, nonché a tenere aggiornato l'elenco telefonico di cui all'allegato 2bis.

Torino, li 28/10/2022

IL FUNZIONARIO ESTENSORE  
Ing. Salvatore La Monica

IL COORDINATORE AREA DIGHE  
Ing Roberto Del Vesco

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Difesa del Suolo  
(ing. Gabriella GIUNTA)

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO  
ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE  
ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE



## ALLEGATO 2

### DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

#### Fasi di allerta

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento oppure ancora alla necessità di dovere effettuare scarichi improvvisi e consistenti, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito.

Sono definiti due tipi di rischio, a ciascuno dei quali sono associate specifiche procedure:

- «**Rischio diga**»: è il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della traversa e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc. Per esso sono definite quattro fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.
- «**Rischio idraulico a valle**»: è il rischio dovuto all'attivazione degli scarichi dell'impianto di ritenuta con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione. Per esso sono definite due fasi: preallerta e allerta.

**Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»**

**FASE DI PREALLERTA**

Quando si attiva	In caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione di specifici controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare o, in via generale, dai Settori regionali competenti per gli sbarramenti e tecnici decentrati o comunque nel rispetto della seguente tabella:					
	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8
	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200
Cosa deve fare il gestore	<p>Nella fase di preallerta conseguente a sisma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare o disposta in via generale dal Settore regionale competente per gli sbarramenti;</li> <li>• ne comunica gli esiti al Settore tecnico regionale ed a quello competente per gli sbarramenti sulla base delle valutazioni tecniche dell'ingegnere responsabile (ove presente). In ogni caso l'ingegnere responsabile, nelle more della conclusione della procedura citata, comunica con immediatezza al Settore regionale competente per gli sbarramenti l'assenza di anomalie o di danni immediatamente rilevabili. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti da comunicazione degli esiti dei controlli alla Protezione civile regionale e alla prefettura-UTG;</li> <li>• se del caso, attiva le fasi successive;</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.</li> </ul>					

**FASE DI VIGILANZA RINFORZATA**

<p>Quando si attiva</p>	<p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.</p> <p>In particolare, la fase si attiva, in condizioni di piena prevista o in atto, in caso di malfunzionamenti degli organi di intercettazione con conseguente bloccaggio in posizione di chiusura, tali da occludere la sezione d'alveo per una larghezza minore o pari alla metà dello sviluppo della stessa.</p> <hr/> <p>in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;</p> <hr/> <p>Per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile oppure in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.</p>
<p>Cosa deve fare il gestore</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>2. il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),</li> <li>3. la Protezione civile regionale,</li> <li>4. l'autorità idraulica,</li> </ol> <p>comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.</p> </li> <li>- garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'ingegnere responsabile della sicurezza (ove esistente), presente presso la traversa ove necessario;</li> <li>- attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco;</li> <li>- in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso;</li> <li>- tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare;</li> <li>- comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta;</li> <li>- Annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.</li> </ul>

**FASE DI PERICOLO**

<p>Quando si attiva</p>	<p>In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.</p> <p>In particolare, la fase si attiva, in condizioni di piena prevista o in atto, in caso di malfunzionamenti degli organi di intercettazione con conseguente bloccaggio in posizione di chiusura, tali da occludere la sezione d'alveo per una larghezza maggiore della metà dello sviluppo della stessa.</p> <hr/> <p>Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.</p> <hr/> <p>In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.</p>
<p>Cosa deve fare il gestore</p>	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati:             <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>◦ il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),</li> <li>◦ la Protezione civile regionale,</li> <li>◦ l'autorità idraulica</li> </ul> <p style="margin-left: 20px;">circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze;</p> </li> <li>• mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso, garantendo l'intervento presso la traversa dell'ingegnere responsabile della sicurezza, ove designato;</li> <li>• comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria;</li> <li>• al termine dell'evento, presenta al Settore regionale competente per gli sbarramenti una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati;</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.</li> </ul>

**FASE DI COLLASSO**

<p>Quando si attiva</p>	<p>Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>
<p>Cosa deve fare il gestore</p>	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ul style="list-style-type: none"><li>•provvede immediatamente ad informare:<ul style="list-style-type: none"><li>○ il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia),</li><li>○ la Protezione civile regionale,</li><li>○ il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li><li>○ il Comune ove è ubicato l'impianto;</li><li>○ i comuni a valle dell'impianto che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento nonché le relative prefetture.</li></ul></li><li>•mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.</li></ul>

**Fasi di allerta per «RISCHIO IDRAULICO A VALLE»**

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

Per lo sbarramento oggetto del presente disciplinare sono definite le seguenti portate significative:

Q1 = valore di portata di piena per la quale è necessario rendere trasparente la traversa mediante l'innalzamento o l'abbattimento completo delle paratoie	250	m <sup>3</sup> /s
Q2 = valore di portata che comporta criticità nella sezione della traversa resa completamente trasparente. Nel caso di paratoie completamente sollevate, piane o a settore, è la portata per la quale le stesse vengono comunque raggiunte dal pelo libero dalla corrente, nel caso di paratoie a ventola che si abbattono sul fondo alveo, è la portata che causa esondazione dalle sponde	500	m <sup>3</sup> /s
Portata di attenzione scarico diga – eventuali soglie incrementali ( $\Delta Q$ )	150	m <sup>3</sup> /s

**FASE DI PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO**

Quando si attiva	A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, in caso di evento di piena prevista o in atto, in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di sollevamento o abbattimento totale delle paratoie, a comando volontario o automatico, al fine di rendere l'opera trasparente al passaggio della portata Q1.
Cosa deve fare il gestore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</li> <li>• Avvisa tempestivamente:             <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ la Protezione civile regionale;</li> <li>◦ il settore regionale competente per gli sbarramenti;</li> <li>◦ l'autorità idraulica;</li> </ul>             dell'attivazione della fase di Preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, l'ora presumibile dell'apertura delle paratoie e la portata che si prevede di scaricare o scaricata, comunicando il superamento del valore Q1 e, successivamente, l'eventuale raggiungimento delle soglie incrementali <math>\Delta Q</math>.           </li> <li>• Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta per "rischio idraulico a valle" e/o per "rischio diga" e comunica ai medesimi soggetti di cui al punto precedente l'andamento dei livelli di invaso e delle portate scaricate.</li> <li>• Comunica ai medesimi soggetti di cui al punto precedente il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).</li> </ul>

***FASE DI ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO***

Quando si attiva	Quando la portata defluente attraverso la traversa raggiunge il valore di Q2, come sopra definito.
Cosa deve fare il gestore	<ul style="list-style-type: none"><li>• Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</li><li>• Avvisa tempestivamente:<ul style="list-style-type: none"><li>◦ il Comune ove è ubicato l'impianto;</li><li>◦ la Protezione civile regionale;</li><li>◦ il settore regionale competente per gli sbarramenti;</li><li>◦ l'autorità idraulica;</li></ul>dell'attivazione della fase di allerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, comunicando l'eventuale progressivo raggiungimento delle soglie incrementalì <math>\Delta Q</math>, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.</li><li>• Osserva, per quanto applicabili, gli altri obblighi sopra riportati per la fase di Vigilanza rinforzata per «rischio diga».</li><li>• Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la traversa ove necessario.</li><li>• Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.</li><li>• Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.</li><li>• Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di «rischio diga» o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per «rischio idraulico valle» e quelle per «rischio diga», applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.</li><li>• Comunica ai soggetti di cui al punto 2, il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta.</li></ul>

**ALLEGATO 2 BIS**  
**ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA**

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	<b>VB01005</b>	Denominazione	<b>Traversa di Piedilago</b>
		Comune di	<b>Premia (VB)</b>

	Denominazione	Indirizzo	Telefono	email	Altro (fax, cell.)
Proprietario e gestore	ENEL Green Power Italia s.r.l.	Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma	06-83051	enelgreenpoweritalia@pec.enel.it	
Ingegnere Responsabile	Ing. Fabio Plebani ENEL Green Power Italia s.r.l. - O&M Hydro - Maintenance and Technical Services - Dams & Civil Infrastructures Safety - Torino TS Civil unit	Corso Regina Margherita, 267 10143 Torino (TO)	011 2787240		
Responsabile di impianto	ing. Massimo Monti ENEL Green Power - O&M Hydro Renewable Energies Italy - Area Nord Ovest - UT Domodossola	frazione Verampio 28862, Crodo (VB)	0324 436063		
Guardiano					
Comune	Comune di Premia (VB)	Piazza Municipio, 9 28866 Premia (VB)	0324 62021	comune.premia@legalmail.it	
Settore regionale competente per gli sbarramenti (autorità idraulica)	Settore Difesa del Suolo	Via F. Petrarca, 44 10126 TORINO	011 4321403	difesasuolo@regione.piemonte.it	
Protezione civile Regionale	Settore Protezione civile	Corso Marche 79 10146 - Torino	011 4326600	protciv@regione.piemonte.it	
Prefettura	Prefettura di Verbania	Villa Taranto di Verbania Via Buonarroti, 100	0323 511515	protocollo.prefvb@pec.interno.it	

<b>ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE</b>
--

<b>Tipologia interventi su dighe e traverse</b>		<b>AUTORIZZAZIONE REGIONALE</b>		
		<i>nota</i>	<i>determina</i>	<i>Conferenza dei Servizi</i>
<b>Sulle opere civili</b>	Pulizia strutture murarie	X		
	Rappezzi intonaci	X		
	Impermeabilizzazione superfici murarie		X	
	Stilature murature in bognini o pietrame	X		
	Impermeabilizzazione superfici di calpestio	X		
	Iniezione di boiacche o resine impermeabilizzanti nelle strutture murarie		X	
	Iniezione nei terreni per consolidamento o formazione schermi di tenuta		X	
	Rifacimento parti di strutture		X	
	Rifacimento completo delle opere comprese fondazioni			X
	Interventi di svaso			X*
	<b>Sulle opere elettromeccaniche</b>	Verniciature carpenterie, organi di intercettazione, griglie e sgrigliatori	X	
Sostituzione tenute paratoie			X	
Modifica o sostituzione sistemi di movimentazione organi di intercettazione			X	
Sostituzione organi di intercettazione e relativi sistemi di comando			X	
Manutenzione impianti di illuminazione e allarme ed emergenza		X		

X\* procedure correlabili ai procedimenti relativi all'approvazione del progetto di gestione